

ABBONAMENTO

Ricevibile in ogni parte del Regno... Un annuo separato Costantini 2.

IL FRUOLI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente... Conto: Cassa di Risparmio di Udine.

Sul tema del giorno

Le asserzioni decise del recente conferimento dei redditi di ricchezza mobile... Da qui la necessità di provvedere con passi cauti, per non turbare l'equilibrio del bilancio.

A pochi mesi di distanza dal discorso del ministro delle finanze, così tranquillo e inaspettato, gli agenti di lui, che proclamava « non potersi aspettare più nessun frutto dalla ricerca dell'imponibile »...

errori da riparare, vi sono forze che agiscono di essere nuovamente cementate. Quel raccoglimento, che gli uomini del Governo domandano per l'equilibrio del bilancio, l'agricoltura, il commercio, l'industria lo domandano pure per essi.

ammalato. Una manifestazione così unanime, così spontanea, di affetto, e di stima, non ha esempio. IL TIMORE D'UN CONFLITTO tra la Francia e l'Inghilterra Londra 6 - Tutta la stampa raccomanda al Governo di eccitare le operazioni militari nell'Alto Nilo, onde prevenire l'arrivo dei francesi che potrebbe provocare una guerra sul continente europeo.

e dritta, produce gravi danni alle campagne, che sono inondate. Le strade sono impraticabili, quasi le frange. Le messaggierie sono costrette a retrocedere. Un aereo è morto sotto una frana; due polli sono divorcati. Sassarò 6 - Una tempesta imperverante sulle coste della Sardegna impedì tutta la giornata la partenza da Portoferrato dell'ottantatreesimo reggimento fanteria, che cambia guarnigione, essendo trasferito a Reggio d'Emilia.

APPENDICE DEL FRUOLI

Un Santo

Luca, sanctorum quatuordecim, era S. Francesco. Ha avuto sempre in gran stima questo caro santo; così diverso dagli altri cavalieri di Dio, per la maggior parte dei quali in solitudine virtù calare le palpebre su gli occhi per non accorgersi di quanto hanno di bello e di gentile nel mondo: Non v'è cosa della natura che Francesco Bernardino d'Assisi non abbia amato: amò messer lo frate sole, che porta la significazione di Dio; amò messer la luna, e le stelle; amò frate vento e la casta acqua; amò il ghiaccio fuoco e la rugiada fresca; amò i fiori odorosi e gli uccellini; gli uccellini.

«vane... O buon giovano, io ti prego, che tu me la dia, e che accelli così «mansueti, non vengano alle mani dei «corceli, che gli uccidano. - Di subito «colui, ispirato da Dio, tutte le diede «a S. Francesco, ed egli, ricevendole «in un grembo, cominciò a parlare loro «dolcemente. - O mio fratello, semplice, «innocenti e casti, perché vi lasciate «e voi pigliate? Ora io vi voglio accon- «pare da morte e farvi i nidi, accioc- «ché voi facciate fratto, e moltiplicate «e secondo i comandamenti del nostro «Creatore. - E va S. Francesco, e a «tutte fece il nido, ed alieno, uccidendo, «cominciarono a fare uova, e a filare «e dinanzi a' frati, non fossero state «e galline, sempre nutrite da loro; e «mai non si partirono, intanto che S. «Francesco colla sua benedizione diede «loro licenza di partirsi.»

due farfalline d'oro, che inseguono per l'aria: quella rossa che ricorda il colore delle guance d'una giovinetta; quei garofani, che hanno il rosso della labbra umana; quella palma che si trova in «torre di civiltà» di lignea, quella «gante» piovola, che si specchia nell'acqua d'una fonte; quelle «cose d'acqua», che, cadendo dalla «griglia», fanno il rumore d'un «bacio»; sono tante, e tante, di cui, bisogna difendersi abbassando gli occhi, mettendo le mani alle orecchie, e gridando: «Gesù mio, salvatemi voi!»

Senigallia 6 - Il fiume Misa, straripato, rinnovò l'inondazione gravissima. Il torrentello Rubbiano presso la borgata di Case bruciate, inondò l'abitato rovinando il ponte della ferrovia, interrompendo il servizio ferroviario e telegrafico. Recanati 6 - La pioggia, continuata il dovuto lodare, imperiosità v'ha dato libertà di volare in ogni luogo... E ancora gli siete tenuti per lo elemento dell'aria che egli ha deputato a voi. Oltre a questo, voi non seminate e non mietete, e Iddio vi pasce; davvi i fiumi e le fonti per vostro bere; davvi i monti e le valli per rifugio, e gli alberi alti per fare i nidi. E poiché voi non sapete né filare, né cuocere, Iddio vi veste, voi e i vostri figliuoli... Gli uccellini intanto, aprendo gli occhi, battendo le ali e cantando, dimostrano di comprendere la parola del caro uomo, che, dopo quella predica, fu loro il segno della croce e il scongiuro, perché torbassero ai loro alberi, ed essi si divisero in quattro parti, e l'una volò verso l'orientale e l'altra verso l'occidente, la terza per meriggio, la quarta per l'equilone, e ciascuna schiera andava cantando maravigliosi canti.

tutti. E' una povera cosa quella scienza che non ha saputo trovare, in tanti secoli di meditazione e di ricerca, quell'atto di pace si potrebbero stipulare fra gli indigeni - che diventati feroci come lupi, quando manca loro di che nutrirsi - e i felici di questo mondo. Nella leggenda del lupo e del contadino di Gubbio, la questione sociale è risolta. Perché il lupo alza lo scampio e giuri di diventar mansueto, bisogna che gli si assicuri cibo e bevanda. In un secolo così torpe poi come è il nostro, l'esempio anche lontano è anche leggendario d'una virtù siccome quella dell'amile frate d'Assisi, cominciò per ragioni di sbalordimento e direi quasi d'incapacità. Chiamandolo il santo, insieme con uno dei suoi compagni, in una terra saracena, entrò in un albergo, per riposarsi, ed ivi s'imbattè in una donna così bella del corpo come era sozza dell'anima. Quella maledetta lo richiese di peccato. Ed egli rispose, e lo uccotto; andiamo. Ed ella lo menava in camera. E il fratello lo condusse verso un bellissimo letto, che era d'ardente fuoco, nel quale, spogliatosi andò, invitò la donna a far lo stesso, sopra lei. E conta la leggenda che stette S. Francesco per grande spazio, con allegro viso, dentro le fiamme, senza ardere, né abbronzarsi. Verità, costosa o leggenda non importa: un uomo attore alla egualità figura del quale, si può come immaginare tanta fantasia gentili, quante se ne sono state immaginate a proposito di quel povero frate, non può che rianzi caro a chi, erba in onore devazione per tutto ciò che è simbolo di bene. Si può non essere virtuosi; ma

ferroce manifestazione: soltanto am-
rebbe che qualche volta i pellegrini non
ignorassero l'assistenza del sponso. Ve-
ne sono di quelli che vengono a Roma
ed entrano nel Vaticano in uno stato
deplorabile. In un momento di buon u-
more, Leone XIII si lasciò sfuggire:
— Sono buoni cattolici, è vero; ma
se, di tanto in tanto, si lavassero!

UNA ALBANESE

applicate dopo cinque anni di prigionia

Mandano da Jannina, 6 ottobre:
«Or son cinque anni, in Arghirona,
atro, villaggio dell'Albania inferiore, po-
sto fra Jannina e Scutari, la ve-
dova di Messelin Bey, ricco possidente
albanese, figlio del famoso rivoluzionario
Ghion Leacas — che nel 1847 suscitò
la rivoluzione in Albania allo scopo di
farne annessione alla Grecia — per
motivi inziali di famiglia, uccideva con
ripetuti colpi di scure un suo figliastro.
L'autorità, venuta a cognizione del
fatto, si impossessò di lei, e soltanto po-
chi giorni fa venne pronunciata la sen-
tenza, che la condannava a morte.

L'atra mattina essendo giunto da Os-
tenda un signor, il fratello del Sultano, all'alba
varni sapiti (geh-darm), si presentarono
all'infelice donna, annunciandole che do-
veva uscire dal carcere, per essere con-
dotta a Jannina, ove la libertà l'attende-
va; giacché i cinque anni passati nel
carcere erano per lei anni sufficienti al
delitto commesso.

La sventurata ringraziò coloro che
erano stati messaggeri di sì lieta noti-
zia, e piena di vita e di fiducia seguì
i loro passi. Giunta però sul piazzale
del villaggio, dal grande apparato di
soldati, dall'atteggiamento della mol-
titudine di popolo che l'attendeva, ella,
sebbene cui viso coperto, ad uso delle
sue correlative ottomane, comprese
che qualche avvenimento straordinario
a suo danno stava per compiersi; e do-
mandò, pregò, scongiurò il nome di
Allah, che le dicesse la verità, giac-
ché era rassegnata al suo destino.

Pochi passi ancora e il corteo si ar-
restò; e il giudice, compinte le formalità
volute dalla legge, lesse ad alta voce
la sentenza, che nel nome di S. M. il
Sultano la condannava a morte per im-
piccazione. Dopo ciò fu appesa al petto
la sentenza affinché ognuno potesse leg-
gerla, e quindi il giudice ordinò che
venisse eseguita.

Un sapiti condusse la colpevole vi-
cino ad un albero che doveva servirle
di patibolo, e, dopo di averla fatta salire
sopra una sedia, stava per metterle il
laccio, ma essa, fatto segno di non avere
bisogno d'aiuto, si legò da se stessa la
corda al collo, e, gettata lungi da sé la
sedia che la sosteneva, restò appesa al
ramo.

L'agonia fu lunga e penosa e da far
raccapeccio. La morte non trovò quella
vita, ancor giovane, che dopo 10 minuti
di spasmi».

La Messalina di Ostenda

Scrivono da Ostenda, 2 ottobre:
«I forestieri che amano questa fre-
quentatissima stazione balneare sono già
partiti, ma Ostenda non ha ripreso la

non si può fare a meno di venerare la
virtù.

Quattro ottobre: lunedì sera S. Fran-
cesco. Ve lo dissi, è il governo di As-
sisi un santo per quale ho provato sem-
pre in cuore un gran senso di affetto.
Io che voglio ridere di tante e tante
cose, mi auguro serio quando dall'anima
alla mia memoria sale il ricordo lonta-
no d'una lunga processione di frati
minori, che, uscendo dalla funebre chiesa
ossequiosa, passavano a due a due, len-
tamente, sotto l'arco della porta olan-
strale, e, rasentando i muri della sep-
oltura, sfilavano per un viale di pioppi
e ritornavano indietro poi, e sparivano
quietamente in fondo a un bianco cor-
ridolo del loro convento. E non rido,
perché in questo mondo, in cui l'anima
nostra si può basare talora per uno di
quei vermi che restano a qualunque
farmaco, era bene che ci fossero degli
ospedali, o conventi che siano, nei cui
giardini era permesso aspettare che ma-
donna Morte, passando, avesse pietà dei
nostri occhi navi e del nostro viso pal-
lido, e ci dicesse: «Fratello, andiamo a
casa, se sei stanco».

Dopo che la processione finì e che
fu spento l'ultimo cero, nella selva del
convento, un giovane monaco, che cer-
tamente celava sotto la tonaca di fa-
stoso certo sofferenza simili a quelle
che lo cede sotto il mio panciotto di
panno inglese, venne a sedersi allato a
me, all'ombra d'un ipocristano, e mi
confidò tante cose a proposito dell'in-
gratitudine degli uomini e della falsità
della donna, che a me, giovanotto, par-

consuetudine economica invernale di cattedra
di provincia. Ciò che l'anima così stra-
ordinariamente è il grande processo cri-
minale che deve essere tenuto qui tra
pochi giorni; uno fra i più sensazionali
processi di cui sia fatta parola negli
annali giudiziari.

Circa dieci anni fa venne a stabilirsi
qui un giovane medico di Bruxelles, il
dott. Verschoonen. Il suo sapere, e più
il suo aspetto simpatico e i suoi modi
distinti, lo resero ben presto uno dei
medici più ricercati di Ostenda e il pre-
ferito della signora.

Il dott. Verschoonen non ebbe che
da scegliere per trovare la sposa e prese
in moglie una giovinetta splendidamente
belle, appartenente ad una delle più
ricche famiglie di qui.

Nella manovra alla felicità della
nuova coppia, calata da una corona
di figliuoli sani e fiorenti.

La signora Verschoonen era una
dama perfetta, dalla grazia inimitabile,
che sapeva ricevere come poche; e al
marito facevano i titoli e i posti ono-
rifici.

La loro vita, insomma, era un vero
paradiso.

Ma, come si fa nei romanzi, dobbiamo
ritornare un passo indietro.

Lo scorso inverno, una famiglia di
Ostenda venne funestata da un tragico
avvenimento. Un militare alcolizzato per-
detto improvvisamente la moglie, con
la quale viveva felicemente, e, dopo bre-
vissimo tempo, gli moriva, pare all'im-
provviso, l'unico figlio, giovane e bri-
llante ufficiale. Tutta la popolazione sen-
tiva una pietà vivissima per l'infelice
marito e padre, il quale sopportava il
suo dolore con rassegnazione.

Ma ecco che, di un colpo, cambia
l'aspetto delle cose.

Un giorno alla procura di Stato di
Ostenda pervenne una lettera anonima,
che colpiva per la sua forma originale.
Le parole non erano scritte a mano,
ma formate da singole lettere tagliate
forate da diversi giornali e attaccate in-
sieme con la gomma.

Questa lettera di nuovo genere con-
teneva una terribile accusa contro il
militare di cui si è parlato; e diceva
che la moglie e il figlio non erano morti
di morte naturale, ma bensì avvelenati
da lui, il marito e padre. L'anonimo fi-
niva con l'invitare la procura di Stato
ad esaminare i due cadaveri e sottoporli
all'esame chimico, per costringerli della
veracità di queste asserzioni.

L'accusa sembrò a prima vista assurda,
perché quell'uomo appariva superiore
ad ogni sospetto; pure conteneva dei
particolari tanto precisi, da indurre la
procura di Stato a prender la cosa sul
serio.

I due cadaveri vennero esaminati se-
gretamente, e dall'analisi risultò che
tanto la signora, quanto il giovane uf-
ficiale, erano realmente morti di veleno.
Le autorità giudiziarie continuarono a
procedere con la massima cautela per
iscoprire l'autore dell'anonima accusa.
Dal timbro della busta e da altri in-
dizi si venne a rilevare che la lettera
era stata gettata nella cassetta postale
più vicina alla casa del dott. Verschoonen, e le ulteriori ricerche condussero
a scovare che dell'orribile delitto fosse
complice la bella moglie del medico.

valore esagerato, e a me oramai invec-
chiate sembrano più che possibili).

Di discorso in discorso, giunse a par-
larmi di San Francesco, e mi disse d'a-
vere raccolto non so più da quali de-
voti orobaca manoscritti, la notizia che,
appena il sant'uomo passò a miglior vita,
il suo corpo, prima d'essere sepolto, fu
messo a terra nella chiesa di Santa
Maria degli Angeli, nella quale, per le
finestre aperte, entrarono all'alba e far-
falle e passeri e uccellini e tortore e
rondini e non so quanti altri figli dal-
l'aria, che, volando e cantando, vollero
prendere parte all'amabile funerale. E
si avveglio un istante il sant'uomo, e,
alzatosi dalla terra nuda su cui giaceva,
diede grazie in nome del Signore alle
farfalle, agli uccellini e a tutte le altre
creature del buon Dio, e si riaddormentò
non appena ebbe fatto loro il segno della
croce.

Io udivo e udivo, e tanto mi com-
movano le leggende di quel santo, che,
quando fu sera ed incominciavano ad
osserarsi accosi i lampioni, tornando dal
convento in città, dove si respira un'a-
ria avvelenata, e c'è gente che taglia
a pezzi le proprie amanti; dove c'è
molte femmine che ci rubano i danari,
la salute, l'onore, volajo indietro col-
l'anima a godermi la quietudine della
selva capuccina. Che ci volete fare?
Quando lo penso al fratricello d'Assisi,
a quell'altro Gesù del medio ero, di-
mentico d'aver fatto lo spoglio del
Dacameron, e d'aver pregato il signor di
Voltaire ad insegnarmi l'arte del ridere
di tante e tante cose, che all'universale
sembrano molto serie, e non è sempre
provato che lo siano.

G. R. M.

È una mattina entrarono le guardie
nel palazzo, e, nonostante tutte le pro-
teste, la signora Verschoonen fu con-
dotta in prigione.

Fu trattata parecchio tempo in car-
cere preventivo, e finalmente rilasciata
verso una forte cauzione, e con la mal-
levanzia del marito; rimanendo però sotto
la sorveglianza della polizia e con la
proibizione di allontanarsi da Ostenda.

È intanto, come accade in fatti con-
simili, lo male lingue avevano di che
occuparsi; e sul conto della signora, che
tutti fino a poco tempo prima avevano
guardato con occhio invidioso, si comin-
ciò a dire ogni sorta di cose, nelle quali
la verità non aveva quasi nulla che fare.

Si diceva che ella avesse da anni una
relazione amorosa col militare, che forse
stata lei a consigliarlo al delitto, forse
pendogliene perfino i mezzi dal labora-
torio di suo marito; ma che poi, visto
che egli non manteneva la promessa di
sposarla, quando fosse stato libero, aiu-
tandola ad ottenere il divorzio dal ma-
rito, avesse scritto la lettera anonima,
perdendo così se stessa insieme con lui.
Si diceva ancora ch'ella non fosse sol-
tanto l'amante del militare, ma anzi
accordasse i suoi favori al primo capitano,
e si fu col dichiararla — lei, la donna
della fama fino allora illibata — la
«Messalina di Ostenda».

Il più colpito, la più infelice vittima
di questo triste dramma, fu il povero
dott. Verschoonen.

Già si fece una colpa d'aver ripreso
in casa la moglie prima che la sua in-
nocenza fosse riconosciuta; già si fece
comprendere che doveva dimettersi dalle
cariche che copriva; si fu con l'eri-
tario come fosse lui il delinquente. E
infine la moglie continuava a mostrarsi
tranquilla e allegra, di un'allegria da
fare impressione, come se non passasse
l'acqua terribile che gravava sul suo
capo.

Il 6 corrente avrà luogo al Tribuna-
le di Ostenda il dibattimento per questo
atrocissimo delitto. Il principa-
le colpevole era persona gratissima
a Corte, e si dovette chiedere l'auto-
rizzazione del ministro della guerra per
procedere al suo arresto. La sua colpa-
bilità è accertata; ma quello che mag-
giormente interessa, che mette in un
organo di carità tutta la popula-
zione, è la parte che riguarda la si-
gnora Verschoonen.

Uscirà ella di questa prova più bella
e più pura di prima, o si sarà meritata
veramente il nome di «Messalina di Os-
tenda», e una fine vergognosa?

CALEIDOSCOPIO

Gratiosa friulana.
Ottobre (1898). Il Comune di Udine offre una
coppa d'argento dorato al Vescovo di Gorizia,
che celebra solennemente la prima messa.

Un pensiero al giorno.
Un uomo di spirito sarebbe spesso molto im-
barazzato senza la compagnia degli sciocchi.

Cognizioni utili.
Per rinforzare i capelli ed impedire la ca-
duta.
Si facciano frizioni sulla seguente miscela:
Cristallato di china grammi 4, tannino gr.
10, alcool a 68° gr. 80, tintura di castoreo gr.
10, acqua di Colonia gr. 40, vanillina gr. 0,1,
legno sandalo in polvere gr. 5. Dopo 24 ore si
filtra.

La saggia Monovetro.
SPO RO
Spiegazione del monovetro presieduto.
BISCROMA (Sis e roma)

Per finire.
La signora X invita Pentolini alla ripresa
della sua serata:
— Contiamo su di voi; vi saranno molte belle
signore.
Puntolini galantemente:
— Oh! io non verrò per le belle signore, io
verrò per voi!
Penna e Forbica.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

Il nuovo tronco ferroviario
Cervignano-San Giorgio di Nogaro.

Un ingegnere scrive da Cervignano,
6 ottobre, al Piccolo di Trieste:

«Ho visitato il tronco ferroviario
Cervignano-S. Giorgio, che dovrà com-
pletare la ben scapitata direttrice.
Quei tratto misura circa 10 chilometri,
di cui circa 3 su suolo austriaco. Que-
sta parte, costruita per cura della fer-
rovia friulana, è pronta; mentre l'altra
la costruzione a spese della Società Ve-
neta, trova tuttora incompiuta nel suo
armamento, perciò punto mi meraviglio
la notizia della dilazione dell'apertura.

L'edificio passeggeri nella stazione di
Cervignano, raddoppiato di confronto
alla sua originaria erezione, presenta
gradevole aspetto, vantaggiosa dispo-
sizione dei locali destinati al pubblico, e
ne va espressa lode agli attivissimi in-

gegneri Autoelli e Dreoni che ne
svilupparono il progetto, eseguirono tutti
i lavori della costruzione sulla parte
austriaca, e che con tenacità di propo-
sito tanto si prestarono per condurre a
buon porto la sospirata linea, vincendo
molti ostacoli che si frapponevano all'at-
tizzazione. Nel summatto edificio
troviamo di nuovo che alla per il buffet,
la sala per la visita doganale, gabinetti
di toilette, parecchi locali per gli uffici
della dogana, della ferrovia Veneta, della
posti e polizia ecc. tutti ben disposti e
lundi. Un'elegante tettoia copre la corsia
lungo l'edificio. Nel pressi della stazione
sorge un nuovo fabbricato a due piani
per le abitazioni degli addetti ferroviari
e doganali alla stazione. Anche, si
presenta bene. Ampliamenti subirono
pure il magazzino merci, la rimessa
macchine, e l'impianto centrale per gli
scambi.

Lasciata la stazione di Cervignano e
varcato il ponte in ferro sull'Aussa, sino
a S. Giorgio non troviamo, come di re-
gola sulle linee ferrate in pianura, o-
pere d'arte di gran mole, bensì un gran
numero di ponticelli murati, e qualcuno
di maggior inghezza in ferro. Osservi-
mo però che tutte le strade intercedute dalla
via ferrata sono munite di barriere, in-
grosso modo così pericolosi e il carattere di
ferrovia locale a quel tronco. Sul 10
chilometri di linea in pianura di lussu-
gliante vegetazione e frastagliata di
gran numero di canali e strade rattilli-
ce senza fine, non vi saranno per ora
stazioni o fermate. Poche curve inter-
rompono il rettilineo fra Cervignano e S.
Giorgio, nei cui pressi la nuova ferrata
immette in quella Cividale Udina Porto-
guaro, appartenente alla Società Veneta.
Degli ampliamenti nella stazione di S.
Giorgio è meglio tacere; l'importante
sta nel fatto che fra i due un bipartito
ci unirà più brevemente alla regia della
laguna. Datti colla nuova linea sarà
ridotto di oltre 60 chilometri l'attuale
percorso Trieste Venezia, e questa ridu-
zione lascia generalmente sperare che
da qui ad un mese vi si andrà in 4 ore
al più. Nulla di ciò per ora, poiché
ad il corpo ferroviario appena costruito,
ad l'armamento di buona parte della di-
rettissima, permetterebbe perdersi
colla velocità dei treni diretti.

Giova frattanto pazientare, per ritur-
nare più tardi sull'argomento».

CLERICALIA.

Casazza, 6 ottobre.
Anche a Casazza della Delizia nel
Congresso così detto cattolico laicali
oggi, ha fatto capolino l'intolleranza
clericale. Pochi contadini, e una quan-
tità di sottane nere, vi assistevano. Il
Congresso tenevasi in Chiesa. Io non vi
so dire quali argomenti si prendesse a
trattare, perché non vi ho assistito. Ma
per quanto sento da persone che si tro-
vavano presenti, argomenti religiosi non
si peritavano certamente.

Vi furono parecchi oratori di questi
non so dirvi se non i nomi di alcuni.
Aprì la breccia (non quella di porta Pia,
intendiamoci) un pretino di Treviso,
certo Manzini; poi altro pretato; poi Or-
rioni (da non prendersi per l'avvocato
Marco); indi ebbe la parola un omino da
S. Vito, alto da terra non più di 105
centimetri, che anni addietro vendeva
pignette e sudelle di terraglia (la più
ordinaria, e ora ha fatto progressi in
commercio) e tiene un modesto nego-
cio di chinoglieria, dove fra la vendita d'un
rocochetto di refe e d'una ricca lumiera,
gli resta tempo d'occuparsi di cose ec-
clesiastiche a modo suo. Quando col
suo discorso giunse a dire che i ric-
chi ed i signori sfruttano il povero e
l'operaio, il delegato di P. S. gli tolse
la parola. Il povero omino dovette met-
tere la coda fra le gambucce.

Il on. Paganzoni fece da ultimo il
riassunto di tutti i discorsi che furono
pronunciati, come lo farebbe un pre-
sidente di Corte d'Assise.

Così si è chiuso anche questo Con-
gresso, a maggior gloria di Duomoeddi...
cioè del Papa!

Speriamo che le recenti circolari del-
l'onorevole Rudini mettano un freno alle
troppo accentuate intemperanze di questi
fanatoni... purché non sia troppo lar-
diva la misura. R.

Nell'occasione di questo Congresso un
«Comitato cristiano anticlericale» di
Casazza ha pubblicato un manifesto a
stampa, nel quale è detto fra altro:

«È necessario sperarla. L'anica mira
di questo affannoso affaccendarsi dei preti
moderni e seggaci clericali, si è quella
di ostacolare la stima e l'amore delle
popolazioni per affarrire il comando e
spadroneggiare da soli nei Comuni. Di-
ventati padroni delle amministrazioni co-
munali, essi avranno la chiave per far-
poi eleggere deputati clericali al Parla-
mento, che abbiano e ristabilire il nefasto
poter temporale, rovinando l'unità della
Patria, sacrificando la sua libertà, ri-
piombandola nelle tirannie nostrali e
straniere».

Sulla rimozione del Sin-
daco di Gemona

la comunicazione del ministero dell'interio così si esprime:
«Con decreto del 2 ottobre corrente,
venne rimosso dalla carica di sindaco
di Gemona il sig. Carlo Bonaldi, per-
ché nella circostanza in cui avevano
luogo in quel Comune caritative reli-
giose coll'intervento di vari vescovi, egli
fece togliere le corone che erano state
apposte il venti settembre 1895 alle la-
pidi ricordanti Vittorio Emanuele e Giu-
seppina, volendo così dare un ri-
guardo ai vescovi intervenuti. La popo-
lazione si commosse per l'atto inco-
sulto e antipatriottico, e fu per l'intervento
della autorità politica che rimise
a posto le corone che non si ebbero a
deplorare gravi turbamenti dell'ordine.
Il provvedimento revoca fu dovuto pre-
sidiare per dare una soddisfazione alla
popolazione di quel Comune».

Cividale, 6 ottobre.
Baruffa.

Oggi avviene una baruffa fra fratelli,
dei quali uno è prete ed uno clericale. Os-
sidi, per spagarli meglio, uno dei fratelli,
luico, venuto a casa alquanto presto dal
vino, si diede a percuotere furiosamente
il prete. S'intromisero il parroco e gli
altri famigliari, e poterono domare quel
furente. Contemporaneamente veni-
vano avvertiti i carabinieri, che proce-
dettero al di lui arresto. Ma viene rife-
rito che, nella colluttazione, il prete sia
stato fraternamente gettato giù dalle
scale.

La calamità del preteso
coloniale.

Ieri l'altro verso le 3 pom.
le guardie di Casazza, all'uscita del
Punto franco di Trieste, videro un rag-
gazzo che tentava d'uscire incoscio,
portando in mano un involto. Fermato e
visitato il fardello, videro che conte-
neva del caffè, il quale era soggetto a
dazio. Il ragazzo, che non aveva soldi,
rimase perplesso.

La quale intervenga una guardia di
p. s. che a sua volta l'interrogò. Ma il
ragazzo si confuse talmente da indurre
la guardia a condurlo all'ispettorato.
Interrogato, disse che quel caffè — circa
un chilo e mezzo — l'aveva trovato
sparpagliato su d'una banchina; ma poi,
messo alla stretta, confessò d'averlo ri-
cavuto dal fecchino Giuseppe Magris,
d'anni 21, al servizio della ditta Daniele
Salom, avente magazzino al Punto
franco.

Il Magris a sua volta fu chiamato e
confessò d'aver consegnato lui il caffè
al ragazzo perché lo portasse fuori del
Punto franco e l'avesse venduto in piazza
della Borsa. Confessò inoltre che il caffè
era di proprietà del suo principale: Da-
niello Salom. Tanto il Magris, quanto il
ragazzo, che si chiama Luigi Oogaro,
d'anni 15, abitanti in via del Fontanone,
entrambi nativi della provincia di Udine,
furono condotti alle carceri.

Contrabbando. Martedì scorso
il maresciallo delle guardie di Casazza
Da Saucati, comandante la brigata di
San'Andrea del Judri, trovandosi in ser-
vizio lungo quel confine, scopriva quattro
contrabbandieri provenienti dall'Austria,
e dopo lungo inseguimento riusciva a
sequestrare tutta la merce che traspor-
tavano, consistente in 140 chilog. di
zucchero ed un po' di tabacco esotico. I
contrabbandieri nella fuga precipitosa
abbandonarono anche due giacche, che
pure furono sequestrate.

Incendio. L'altro ieri alle 3 e mezza
pom. in Firmaso (Pramaggiore) un in-
cendio, non festosi accidentalmente,
distruggeva la casa tenuta in affitto da
certo Martignoli, così tutte le masserizie
che vi si trovavano.

Non si conosce l'entità del danno; e
pare che non ci fosse assicurazione.

Le vendette vigilacche. A
Trivignano di giorno, ignoti, dal campo
aperto di Noino Antonio, tagliarono
lasotando al suolo 48 piante di vite
causandogli un danno di lire 30.

Venne arrestato ad Attimis Bi-
natti Costantino calcolato del luogo per
esercizio arbitrario delle proprie ragioni
in pregiudizio di Lupatti Luigi.

Ladruncolo. A Pordenone le
guardie municipali arrestarono il pre-
giudicato Pasotto Francesco perché sor-
preso in flagrante a rubare due botti-
glie ed un bicchiere del valore di 50
centesimi dal negozio di terraglie di
Galvani Luciano.

A uso. Zambano Ermete di Pisto,
perito, pregiudicato, venne denunciato
perché a Roggona, nell'osteria di Bor-
letti Ferdinando fatto dare da bere,
mangiare e dormire, allontanavasi po-
sucia senza pagare lo scotto di lire 4.35.

La Banca di Udine cede oro
e scudi argento a frazione sotto il cam-
bio segnato per i fratelli doganali,

UDINE

(La Città e il Comune)

Già l'inverno? Se badiamo al calendario, veramente no; ma se badiamo alla temperatura ed alla neve caduta anche sui nostri monti, veramente si.

Del resto si hanno notizie di forti burrasche nelle Marche e in Sardegna (vedere in altra parte del giornale); e il tal grigi di annuncie grandi nevicate, temporali e freddo inteso, nella bassa e alta Austria, nonché nelle provincie di Salisburgo, Stiria, Tirolo, Boemia, Moravia, Galizia, Ungheria.

Troppo presto, troppo presto; almeno per i nostri paesi meridionali!

Codronchi e l'istruzione elementare. E' imminente la pubblicazione di un decreto reale modificante parecchi articoli della legge sull'insegnamento elementare.

Le modificazioni si riferiscono alla nomina dei maestri, al loro stipendio, all'insegnamento religioso, ecc.

Per l'arma dei carabinieri. Telegrafano da Roma che in seguito ad accordi presi col presidente del Consiglio, l'onor. Pelloni, ministro della guerra, diramerà una circolare ai comandanti delle legioni dei carabinieri, per invitare a non esporre inutilmente i militi al pericolo di venire sovrachiarati dal numero e villaggi. E' accaduto, spesso, negli ultimi tempi che venissero mandati due soli carabinieri, in luoghi dove già si prevedeva uno scoppio di ostilità contro la forza armata.

Niente riduzioni ferroviarie alle famiglie dei deputati. La Società ferroviaria, alla quale fu somministrata copia del voto manifestato dalla Camera dei deputati, in Consiglio segreto, perchè siano concesse alle famiglie degli onorevoli membri della Camera stessa, le agevolazioni accordate alle famiglie degli impiegati dello Stato per loro viaggi sulle strade ferrate, si sono pronunciate in senso sfavorevole sulla opportunità della domandata concessione.

Attenti ai biglietti da una lira! Da Roma telegrafano che sono stati seggiati nella circolazione numerati biglietti falsi da una lira. Sono della serie 044 del numero 068308. Attenti dunque!!

Una cifra sbagliata. Nell'articolo di cronaca pubblicato martedì sul « lavoro manuale nelle scuole » è passato un errore di stampa che importa rettificare.

Non sono quaranta, ma centocinquanta, i bambini e bambine che la benemerita associazione « Scuole e Famiglia » ha raccolto nell'Educatore.

Società del Giardino d'infanzia in Udine. Col giorno 15 corrente sono aperte le iscrizioni elementari ai due Giardini di via Villalta e via Tomadini ed alle classi elementari annessi a quest'ultimo. Le iscrizioni si ricevono dalle ore 9 alle 12 in tutti due i Giardini.

A riposo. Il signor Alessandro Astolfoni, che fu per parecchi anni agente delle imposte a Udine, e si trovava ora in aspettativa, fu collocato a riposo in seguito a sua domanda per fondati motivi di salute.

Auguriamo all'egregio Astolfoni che il suo riposo duri lungheggianti anni, e che riabbia la salute fiorente.

Il nuovo orario della tramvia a vapore Udine-San Daniele. Mentre in terza pagina stampiamo il nuovo orario della tramvia, che andrà in vigore il 16 corrente, avvertiamo che coll'attivazione di detto orario cesseranno anche i treni speciali festivi.

Il forno cooperativo e i lavoratori fornaio. Un fornaio ci prega di avvertire gli azionisti del forno cooperativo, che vogliono entrare un poco tutti nella seconda del forno stesso. Si tratterebbe che i « caporioni », ora che hanno raccolto il denaro, intendono di lavorare soltanto essi, e non per turno tutti gli scioperanti rimasti a spasso, come intenderebbero giustamente gli altri.

Ecco servizio il fornaio. Riceviamo con preghiera di pubblicazione.

Il sottoscritto lavorante fornaio da 35 anni e ora disoccupato ha domandato di comperare una sintonia, ma non vollero concedergliela non si sa il perchè, mentre andavano ad officina a qualunque. Tanto per la verità.

Da venderci una elegante bicicletta, andare ad un forno di ghisa con tutti gli accessori. Rivoigera in via Foscolle n. 40.

Per finire. Il sig. Arturo Zambianchi ci manda una lettera nella quale rispondendo al sig. Demetrio Canal — dice: « Io confesso che c'è stata una scheda di sottoscrizione intestata al Canal e a me, la quale ha circolato per la città fra noi socialisti, e ciò contro il mio espresso divieto preventivo, che anche il Canal conosca. Che i sottoscrittori — fra i quali c'è ancora egregia persona che altamente apprezza e stima — abbiano poi avuto l'intenzione — tutti od alcuni — di favorire il solo Canal, poco mi importa. Il mio nome c'era, e non fu cancellato che quando si seppe che lo avrei protestato anche pubblicamente. A questa scheda, e non ad altra che possa esser venuta fuori di poi, io mi riferisco ».

Abba pazienza il signor Zambianchi se non pubblichiamo che questa parte della sua lettera — ohè del resto la parte, eegoziale — ma lo facciamo nel desiderio che non abbia a prolungarsi una polemica che interessa assai mediocrementemente il pubblico.

Diagnosi. Ieri sera nei pressi di Remanzacco, il tipografo Quaragnoli Francesco, d'anni 41, abitante in via Anton Lazzaro Moro 38, essendo caduto accidentalmente da una vettura, riportava la frattura semplice delle due ossa della gamba sinistra al terzo medio.

Venne d'urgenza accompagnato all'ospedale e ivi trattenuto. Guarirà in 35 giorni.

L'opuscolo Comandini. Abbiamo ricevuto l'opuscolo del Comandini in risposta all'Avanti di Roma, che lo accusava di aver avuto danari dai Cavallini.

Esso non contiene nessuna rivelazione, nessun fatto nuovo, intorno all'affare Cavallini. Il Comandini, dopo detto di aver contratto soltanto un debito personale nel 1891, che venne estinto completamente nel 1893, narra le relazioni da lui avute col Cavallini, e qualche aneddoto che non dimostra la superficialità.

E' insomma una difesa personale dell'accusa mossagli dall'Avanti, e niente altro. Ricorda dalla narrazione — cosa del resto nota — che il Cavallini si è sempre interessato di politica e di giornali; che la sua attività si spiegava specialmente nei momenti di crisi; e che tra i giornali ai quali ha avuto partecipazione diretta, è stata per qualche tempo l'Italia del Popolo.

Il Corriere delle Maestre è il titolo di un nuovo giornale didattico, settimanale, illustrato, diretto dal prof. Guido Fabiani (Penna d'Oca). Il Corriere delle Maestre esce in Milano (Via Moscova, 40) ogni domenica, ed è l'unico giornale italiano dedicato alle maestre elementari. Noi che abbiamo letto il primo numero con vivo interesse, auguriamo al nuovo confratello che intorno a lui si raccolgano tutte le insegnanti elementari italiane.

Teatro Nazionale. Merionettistica Compagnia Re-cardini. Questa sera si rappresenta: La sintonia di Faenza, commedia delle più brillanti, seguita dal grandioso ballo: Una festa cinese.

La Chiba di Migon non ha rivale. Siccome preparato vegetale.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 27, del 2 ottobre 1897

contiene: Maria Pagolo vedova Casati Agnoli di Sella, scortò l'arolla del defunto di lei marito, morio in Sella nel 3 gennaio 1897, nell'interesse delle di lei figlie.

Nel giorno 2 dicembre 1897 avanti il Tribunale di Fontanafredda s'è incanto degli stabili siti in mappa di Marsura, in odio a Romano Amalia di Luigi maritata Pisan di Marsura di Aviano.

Nel giorno 2 novembre 1897 avanti il Tribunale di Udine, in danno di Gentilini Giacomo di Cortale, s'è incanto in grado di stato degli immobili in mappa di Reana del Roiale.

L'Intendenza di Finanza di Udine ha s'è aperto il concorso per il conferimento della rivendita dei generi di privativa n. 2 in Remanzacco col reddito di lire 90.03.

Nel giorno 18 novembre avanti il Tribunale di Udine in danno di Monzo Domenico fu Giovanni vedova Galasso Giovanni di Rodano per sé e quale rappresentante dei minori suoi figli, s'è incanto per la vendita degli immobili siti in mappa di Rodano.

L'eredità di Giacomo Cassata fu Platone s'è incanto in Pordenone nel 20 settembre 1897, senza accettata della di lei vedova Teresa Borlino fu Giovanni, per sé e nell'interesse dei cinque figli minori.

Il sindaco di Treppo Carnia avvia che nel giorno 18 ottobre corr. la quell'ufficio municipale si terrà un esperimento d'asta sul sistema della cascata per l'appalto dei lavori di ampliamento del locale scolastico di Fania.

Avviso scolastico. Scuola di ripetizione. Nel Collegio Paterno si preparano agli esami di ottobre gli alunni di Ginnasio e di Scuola tecnica che non furono promossi nella sessione di luglio.

Le lezioni sono impartite da appositi professori. Corso speciale di matematica e francese. Si accettano anche esterni. Retta mensile modicissima.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. rid. e 10, Alto m., Uvella del mare, Umido relativo, Stato del cielo. Rows for 8-10-1897, 9, 15, 21, 27.

Temperatura (massima) 15.4, (minima) 9.0, Temperatura minima all'aperto 7.4. Tempo probabile: Venti freschi e forti settentrionali - Cielo coperto nuvoloso con piogge temporali specialmente centro sud.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Rivelazioni minacciate. Roma 7 - Il co. Antonelli, nostro residente a Buenos Ayres, fece comprendere in alcune interviste giornalistiche che in un suo prossimo libro sull'Africa avrebbe fatto comparire nuovi documenti.

L'onor. Visconti-Venosta gli chiese su ciò categoriche spiegazioni.

Il Re di Sassonia e il Vaticano.

Roma 7 - Il re Sassonia venendo a Vienna aveva deciso di fare anche a re Umberto una visita a Roma. Il Vaticano però gli fece minaccie di scomuniche, e quindi egli abbandonò il progetto.

Corriere commerciale

Sets. Milano, 6 ottobre. Oggi la giornata è riuscita più animata, malgrado il permanente scotegno dei detentori; si sono fatti parecchi affari a pioni prezzi: specie nelle greggio di belle qualità. Anche l'America continua la sua ricerca ed acquista quello che le capita con pretese regolari.

I bozzoli belli sono assai sostenuti dai detentori, anzi parecchi di essi mettono la merce fuori vendite, prevedendo prossimi rialzi.

CON A CAPO

Il comm. Carlo Saggione, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Toffi, cav. dott. C. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendide risultanze ottenute, hanno adottato unanimità per TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'AOQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, diappesie, difficoltà digestioni e satarri di qualunque forma. Premiato con 5 medaglie d'oro e 2 diplomi d'onore a con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc., di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine.

COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon 6 - Udine - Via Zanon 6 con filiale in Mestre ANNO VI

I convittori frequentano la R. R. Scuola secondaria classica e tecnica. Educazione accuratissima - sorveglianza continua - cure assidue e paterna - ripetizioni gratuite - trattamento familiare - vitto sano e sufficiente - locale ampio e bene arieggiato con ameno e vasto giardino - posizione vicinissima alla R. R. Scuola (circa 300 m.)

RETTE MODICA

Scuola elementare privata anche per esterni. Insegnamenti speciali: Lingua straniera - musica - canto - scherma ecc. Aperto anche durante le vacanze autunnali. - Chiedere Programmi

CONCORSI

1.° Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica o ginnasiale figli di maestri elementari della provincia. 2.° Si ricercano prefetti istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'istituto tecnico, sezione ragioneria; e maestri elementari di grado superiore. Vitto, alloggio, e stipendio da convenire. Inviare documenti ed indicare ottime referenze. Il Direttore prof. Ghrotta.

Solletino della Borsa

Table with columns: Moneta, Off. di, Off. 7, Ita. 5%, contanti, Apr. mare, Data 4%, ex coupon, Obbligazioni Ass. Edoles. 5%, Obbligazioni, Ferrovie meridionali ex, 3%, Italiana ex coupon, Fondiaria Banca d'Italia 4%, 5%, Banco di Napoli, Ferrovie Udine-Ponlebbe, Fondo Cassa Ris. Milano 5%, Rendite Provinciali di Udine, Anzoni, Banca d'Italia ex coupon, di Udine, Popolare Friulana, Cooperativa Udinese, Credito Udinese ex coupon, Venezia, Società Tramvia di Udine, Ferrovie meridionali ex coupon, Mediterra. ex coupon, Cambi a vista, Francia, Germania, Londra, Austria, Banconote, Genova, Napoli, Ottimali dispaquet, Chivara Parigi ex coupon.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.30.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie a lire UNA la bottiglia.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA Assistente per molti anni del dott. prof. Stroppiana. Visite e consulti dalle ore 9 alle 12. Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele ORARIO INVERNALE in vigore dal 16 ottobre 1897 al 31 marzo 1898.

Table with 2 main sections: DA UDINE A S. DANIELE and DA S. DANIELE A UDINE. Each section has columns for STAZIONI e FERMATE and NUMERO DEI TRENI. Rows list stations like Rete Adriat. part., Porta Grazzano, Venezia, Villalta, Staz. Tram. arr., Staz. Tram. part., Porta Gemona, Chiavris, Rizzi-Colugna, Gormor (Cotonificio), Plaine, Torreano, Ceresetto, Martignacco, Villalta, Ciconico, Fagagna, Chiavris, Porta Gemona, Staz. Tram. arr., Staz. Tram. part., Porta Villalta, Venezia, Grazzano, Rete Adriat. arr.

